

Casa

# Barnevernet norvegese: Hanno preso i nostri quattro figli ... poi il bambino

Di Tim Whewell  
BBC News

🕒 13 aprile 2016



**Il caso di una giovane coppia in Norvegia i cui cinque figli sono stati portati via dallo Stato ha alimentato crescenti preoccupazioni nel paese e all'estero per le sue pratiche di protezione dei minori. I manifestanti di tutto il mondo - e importanti professionisti norvegesi - affermano che gli assistenti sociali sono spesso troppo veloci nel separare i bambini dalle loro famiglie, con troppe poche giustificazioni, in particolare quando i genitori sono immigrati.**

La vita di Ruth e Marius è stata lacerata senza preavviso un lunedì pomeriggio dello scorso novembre, quando due auto nere si sono avvicinate alla fattoria dove vivono in una remota valle norvegese.

I loro due bambini piccoli, di cinque e due anni, e il loro bambino di tre mesi, erano nel loro grande, luminoso e moderno soggiorno che si affacciava sul fiordo grigio acciaio.

Ruth stava aspettando come al solito lo scuolabus che avrebbe riportato le loro due figlie, di otto e dieci anni.



Ma quel lunedì non è mai arrivato. Invece, Ruth vide le due auto sconosciute. Si continuava lungo la strada principale; l'altro ha imboccato il sentiero della fattoria e una donna del servizio locale di protezione dei bambini ha bussato alla porta.

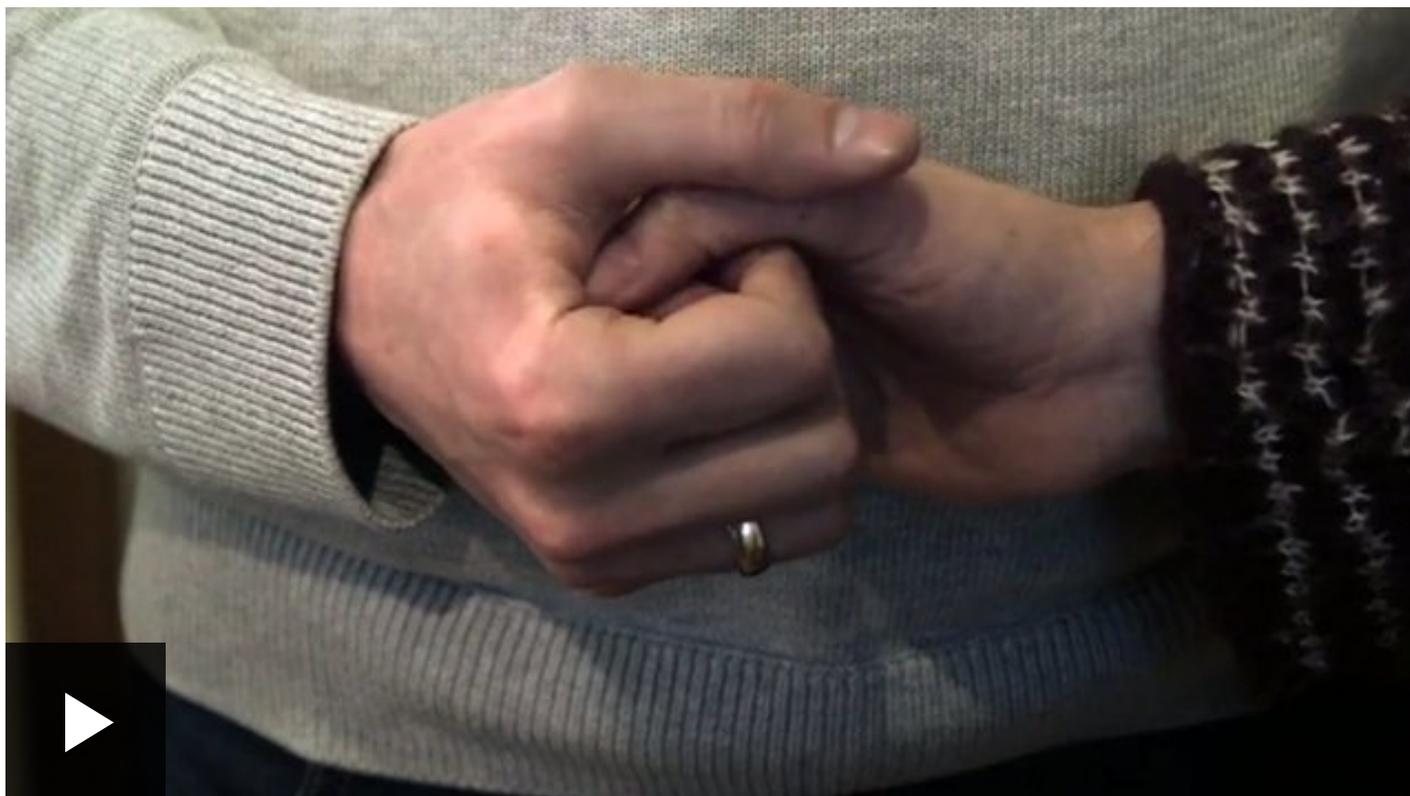
Ha detto a Ruth di venire alla stazione di polizia per l'interrogatorio.

La donna ha detto che l'altra macchina nera aveva portato via le due figlie di Ruth, in un'assistenza statale di emergenza. E disse a Ruth di consegnare anche i suoi due figli maggiori.

Il giorno dopo, sono apparse di nuovo due auto nere. La coppia pensava che fosse stato tutto un terribile errore e che i bambini fossero stati riportati indietro.

Ma si sbagliavano. Sono scesi quattro poliziotti. F ha preso il bambino

Ma si scagliavano. Sono scesi quattro poliziotti. E ha preso il bambino.



Ruth e Marius descrivono come i loro figli sono stati portati via nel corso di due giorni

Questi eventi hanno innescato una campagna di protesta mondiale, online e per le strade.

Migliaia di persone si sono unite a manifestazioni a sostegno di Ruth e Marius in una serie di paesi in quattro continenti. Il servizio norvegese per la protezione dell'infanzia, noto come Barnevernet, è stato accusato dai manifestanti di "rapimento" di bambini, in questo e in molti altri casi.

Ma la storia di Ruth e Marius non è così semplice come suggeriscono alcuni attivisti.

Erano sospettati di somministrare punizioni corporali e in Norvegia è completamente illegale.

Seduti nel loro soggiorno, circondati da giocattoli inutilizzati da tempo, Ruth, un'infermiera pediatrica, la cui famiglia vive nella valle da generazioni, e Marius, un esperto di computer originario della Romania, sono vicini alle lacrime mentre parlano di quello che è successo.

Ruth dice che hanno sculacciato i bambini. Ma aggiunge: "Non tutte le volte che fanno qualcosa di brutto, più di tanto in tanto".

"Non hanno trovato alcun segno fisico o qualcosa del genere quando hanno

ricevuto una visita medica, stavano, stanno bene," dice. "Ma la legge in Norvegia, è molto chiara fino al più piccolo dettaglio, non è consentita alcuna correzione fisica, e non siamo mai stati consapevoli che fosse così severa".

---

## Norvegia: genitori contro lo Stato



- Ascolta il servizio radiofonico di Tim Whewell per **Crossing Continents** alle 11:00 di giovedì 14 aprile su Radio 4 o [segui l'iPlayer](#)
  - Il programma può essere ascoltato anche su **Assignment** sul BBC World Service - [clicca qui per i tempi di trasmissione](#)
  - Il servizio televisivo di Tim Whewell per **Our World** può essere visto questa fine settimana su BBC World - [clicca qui per i tempi di trasmissione](#)
  - Gli spettatori nel Regno Unito possono guardare Our World su BBC News Channel alle 04:30 di sabato o [aggiornarsi successivamente su iPlayer](#)
- 

Un avvocato della coppia non mi ha permesso di fare domande più dettagliate a Ruth e Marius, perché sono ancora sotto inchiesta.

Ed è impossibile scoprire il punto di vista delle autorità, perché il servizio di protezione dei bambini non discuterà casi individuali per proteggere la privacy

protezione dei bambini non discuterà casi individuali, per proteggere la privacy dei bambini.

Ma i sostenitori della coppia sono preoccupati non solo per l'allontanamento iniziale dei bambini, ma per quello che è successo dopo.

I bambini sono stati divisi in tre diversi gruppi di genitori affidatari di emergenza. Marius e Ruth hanno fatto un viaggio di andata e ritorno di otto ore per arrivare agli incontri supervisionati con il bambino e separatamente con i due ragazzi più grandi.

La coppia dice che Barnevernet inizialmente aveva detto loro che ci sarebbe stato un incontro subito dopo che i bambini sarebbero stati presi, per discutere in quali condizioni la famiglia avrebbe potuto essere riunita. Ma dicono che l'incontro che alla fine ha avuto luogo, molto più tardi, aveva un programma completamente diverso.

"A quel punto ci eravamo già impegnati nella consulenza familiare, per essere pronti a sistemare tutto ciò che doveva essere risolto. Ma a quell'incontro non volevano nemmeno guardare al nostro piano", dice Marius. "In realtà hanno detto di aver organizzato l'incontro per informarci che avrebbero presentato una causa per la rimozione definitiva dei bambini".

La campagna a sostegno della coppia è stata particolarmente ben sostenuta nel paese natale di Marius, la Romania, e dai cristiani evangelici in tutto il mondo, perché la coppia è pentecostale.

Molti manifestanti ritengono di essere vittime di discriminazioni per motivi religiosi e nazionali.





Ci sono state anche altre campagne di alto profilo a favore di famiglie di immigrati i cui bambini sono stati presi in custodia con la forza in Norvegia, facendo la stessa affermazione.

Un caso che ha coinvolto una famiglia ceca in Norvegia ha portato a un importante litigio diplomatico tra Norvegia e Repubblica ceca. Il presidente ceco Milos Zeman ha accusato gli assistenti sociali norvegesi di comportarsi come i nazisti - un'accusa che il Ministero per i bambini ha descritto come assurda e indegna di commento.

Ma gli attivisti hanno anche evidenziato casi controversi in cui affermano che famiglie interamente norvegesi hanno avuto figli in custodia senza un'adeguata giustificazione o senza tentare di trovare soluzioni alternative.

In una lettera di protesta aperta al ministro dell'Infanzia, 170 tra i principali professionisti norvegesi coinvolti nella protezione dell'infanzia - avvocati, psicologi, esperti di assistenza sociale - affermano che Barnevernet è "un'organizzazione disfunzionale che commette errori di giudizio di vasta portata con gravi conseguenze".

Lo psicologo Einar Salvesen, uno degli iniziatori della lettera, dice: "C'è una mancanza di ciò che chiamerei il fattore umano. Una mancanza di empatia, che fornisce davvero un'atmosfera in modo che le persone possano imparare ... È più come gli interventi della polizia, più come se dovessimo scoprire cosa c'è di sbagliato in te. "

La Norvegia è da tempo orgogliosa delle risorse che dedica alla protezione dei bambini.

Nel 1981 è stato il primo paese al mondo a nominare un difensore civico dei bambini, un funzionario indipendente responsabile della protezione dei diritti dei bambini. Da allora l'idea è stata copiata in tutta Europa e oltre.

Il servizio di protezione dei minori, Barnevernet, sottolinea che nella stragrande maggioranza dei casi, quando pensa che qualcosa stia andando storto in una famiglia, non porta via i bambini. Lavora con i genitori per risolvere i problemi e tenere unita la famiglia.

Ma il numero di bambini e giovani presi in cure di emergenza è aumentato della metà dal 2008 al 2013. Ciò è stato in parte una reazione allo shock

Questa metà dal 2000 al 2019. Si è stato in parte una reazione allo shock nazionale nel 2005 per l'uccisione di un bambino di otto anni, Kristoffer, che è stato picchiato a morte da il suo patrigno.

Tuttavia, la maggior parte dei casi ora non riguarda la violenza dei genitori o l'abuso di alcol o droghe. La ragione più comune per un ordine di assistenza ora è semplicemente "mancanza di capacità genitoriali".

Questa, in breve, è la ragione per cui Barnevernet ha dato per portare via la figlia di quattro mesi di un giovane padre norvegese di nome Erik e sua moglie cinese nella seconda città del paese, Bergen.



Erik (a destra), suo padre Yngve (al centro) e sua sorella (a sinistra)

I video casalinghi della bambina quando aveva tre e quattro mesi la mostrano sdraiata nel suo lettino, apparentemente vigile e reattiva mentre interagisce con i suoi genitori.

Ma Barnevernet, il servizio di protezione dell'infanzia, ha detto che la mancanza di contatto visivo e altri segni hanno rivelato che stava subendo gravi danni psicologici. Dissero che i suoi genitori non potevano soddisfare i suoi bisogni emotivi, in parte perché sua madre era depressa ed Erik - per

suoi bisogni emotivi, in parte perché sua madre era depressa, ed Erik - per citare un assistente sociale - era "semplice".

Tuttavia, a Erik non è mai stata diagnosticata alcuna condizione se non una leggera mancanza di memoria a breve termine quando era piccolo. E il bambino non è mai stato esaminato clinicamente da alcun operatore sanitario

per stabilire se c'era qualcosa che non andava in lei e, in tal caso, se i genitori potessero essere colpevoli.

Pochi giorni prima che Barnevernet iniziasse la valutazione urgente della famiglia, un medico della clinica sanitaria locale scoprì che la bambina si stava sviluppando normalmente.

Ma questo non è stato menzionato all'udienza del tribunale che in seguito ha confermato l'ordine di cura. Né, secondo il nonno della ragazza, Yngve, c'erano altre prove che la famiglia aveva presentato per cercare di riconquistarla.



La nipote di Yngve

"Abbiamo presentato un enorme rapporto sui punti di forza e di debolezza psicologici di mio figlio", dice. "Non l'hanno menzionato con una parola. Quindi chiudono gli occhi e dicono che possiamo fare affidamento solo sulle valutazioni che hanno fatto le persone che lavorano per Barnevernet".

Da allora, Yngve - il Direttore dell'Archivio di Stato di Bergen - ha fatto pressioni sulle autorità, senza successo, perché lui e la moglie Bente, fotografa professionista, prendessero in custodia la nipote.

Un tempo pilastro dell'establishment - è stato nominato personalmente al suo lavoro dal re di Norvegia - Yngve è ora un aspro critico della politica per il benessere dei bambini del suo paese.

"Sono cresciuto credendo che la Norvegia fosse il miglior sistema al mondo, il migliore per i bambini, le Nazioni Unite lo dicono sempre, e poi ho scoperto che non può essere così", dice.

"All'inizio pensavo che questo caso che avevamo vissuto dovesse essere uno su un milione. Non ci può essere più follia di questa. E quando ho mostrato la mia faccia in TV in relazione a questo, molte persone mi hanno contattato , e mi hanno mostrato altre storie che sono anche peggiori di quella che ho vissuto.

"Sono un alto funzionario statale e dovrei davvero essere un difensore della Norvegia, e normalmente lo sono, ma qui è qualcosa di estremamente sbagliato".



Yngve crede che Barnevernet si sia inizialmente preoccupato per sua nipote perché inizialmente era stata assistita in parte dalla nonna cinese, per

permettere a sua madre di riposare. È una pratica comune in Cina, ma non in Norvegia, e Yngve pensa che abbia insospettito le autorità.

"Penso che questo abbia a che fare con la nostra comprensione norvegese della cultura rispetto ad altre culture", dice. "Barnevernet ha la propria definizione di normalità".

Mentre i media norvegesi iniziano a indagare su una storia che ha a lungo ignorato, un giornalista ha calcolato che i bambini con una madre straniera hanno quattro volte più probabilità di altri bambini norvegesi di essere sottratti con la forza alle loro famiglie.

Non ci sono prove che la differenza culturale abbia avuto un ruolo nella rimozione della nipote di Yngve, o dei figli di Marius e Ruth, e le autorità negano qualsiasi discriminazione in questi o in altri casi.

Kai-Morten Terning, sottosegretario al ministero per l'infanzia e l'uguaglianza, dice di non capire il motivo delle proteste internazionali contro il suo Paese.

"Non abbiamo molti bambini in cure alternative, rispetto, ad esempio, ad altri paesi nordici", dice.

Afferma che, a seguito della lettera aperta dei 170 professionisti, il ministero vuole "un'ampia revisione del benessere dei bambini, per vedere cosa va storto e imparare anche dalle migliori pratiche".

Aggiunge: "Dobbiamo essere più bravi nell'aiutare le famiglie precocemente, con misure assistite, perché il servizio di assistenza all'infanzia è un sistema di aiuto e la maggior parte del lavoro che svolgono è aiutare i genitori a diventare genitori migliori".

Non può commentare la situazione di Ruth e Marius - o qualsiasi altro caso specifico - ma quando gli viene chiesto se una lieve punizione corporale sia una ragione sufficiente per prendersi cura dei bambini, dice: "Abbiamo programmi per i genitori per evitare di usare le punizioni corporali ... ma i genitori devono conoscere la legge e rispettarla in Norvegia, indipendentemente dal background. "

Dopo più di quattro mesi in cui Ruth ha dovuto passare attraverso la routine di spremere il latte materno e imbottigliarlo per affrontare il lungo viaggio verso gli incontri bisettimanali di due ore con suo figlio, la scorsa settimana, del tutto inaspettatamente, lui è stato restituito a loro.

Ma non si aspettano alcun movimento da parte delle autorità sugli altri quattro bambini almeno fino a dopo un'udienza in tribunale a fine maggio.





Ruth e Marius descrivono la loro ricerca di una riunione di famiglia

"Vorremmo spiegare loro la situazione", dice Ruth, prima di un altro incontro supervisionato fin troppo breve.

"Ma non possiamo farlo perché non possiamo parlare del caso.

"Non sanno quando stiamo davvero lottando per non mostrare i nostri sentimenti. Perché con quelli più grandi ci viene detto di non mostrare alcun dolore, perché rendiamo triste nostro figlio. Quindi cerchiamo davvero di tenere le nostre lacrime per noi stessi, almeno finché non sono fuori dalla porta. "

*Iscriviti alla [newsletter e-mail della BBC News Magazine](#) per ricevere articoli inviati nella tua casella di posta.*

---

## Argomenti correlati

Bambini

Norvegia